



**Città metropolitana
di Roma Capitale**

**Relazione sulla performance
Anno 2016
(art. 10 comma 1 lettera b) del D.lgs. 150/2009**

INDICE

<i>Presentazione</i>	I
A) SINTESI DI CONTESTO	1
<i>Il contesto esterno</i>	1
<i>Il contesto interno</i>	1
<i>I risultati raggiunti</i>	2
B) LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ	5
C) OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	
<i>Obiettivi e piani operativi</i>	5
<i>Obiettivi individuali</i>	5
D) VALUTAZIONE PERFORMANCE PERSONALE DIPENDENTE	7
<i>Direttori e Dirigenti</i>	7
<i>Personale non dirigente</i>	9
E) INDAGINI DI QUALITÀ	10
F) RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	
<i>Il contesto finanziario di riferimento</i>	10
<i>Entrate</i>	11
<i>Spesa</i>	13
<i>Conto economico 2016</i>	15
G) PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE	
<i>Introduzione</i>	17
<i>Il personale della Città metropolitana di Roma Capitale per genere ed età</i>	18
<i>I percorsi di carriera</i>	18
<i>Forme di flessibilità ed istituti contrattuali</i>	19
<i>Il benessere lavorativo</i>	19
<i>La formazione 2016</i>	19
<i>Il piano di mobilità aziendale</i>	20
<i>La salute e la sicurezza degli uomini e delle donne</i>	20
H) IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	
<i>Fasi, soggetti, tempi e responsabilità</i>	21
<i>Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance</i>	21

PRESENTAZIONE

La Relazione sulla performance è un documento consuntivo, riferito dunque all'anno precedente, redatto sulla scorta dei rendiconti presentati dai Dirigenti dell'Ente, nel quale si dà conto del grado di raggiungimento degli obiettivi rispetto alla programmazione effettuata, ai target attesi e alle risorse assegnate, nonché delle criticità e delle opportunità palesatesi nell'anno di riferimento. Il documento, previsto dall'art. 10, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 150/2009, è validato dal Nucleo di Controllo Strategico dell'Ente ed è approvato dal Sindaco Metropolitano.

La presente Relazione è stata redatta seguendo l'impostazione dettata dalle linee Guida CIVIT (cfr. Delibera n. 5/2012), sebbene tali linee guida siano applicabili agli enti territoriali nei limiti di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 150/2009.

A) SINTESI DI CONTESTO

Il contesto esterno

Il territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale coincide con quello della Provincia di Roma. La misura della superficie è pari a 5.363,28 kmq, che rappresentano un terzo della superficie territoriale del Lazio. Sono presenti sul territorio della Città Metropolitana di Roma 121 Comuni e tra questi Roma Capitale, che è il comune più esteso d'Italia (1287,4 kmq). Al 31 dicembre 2016 (dati ISTAT) la popolazione residente nella Città Metropolitana di Roma ha raggiunto la consistenza di 4.353.738 abitanti, confermandosi prima città metropolitana del Paese per numero di abitanti. Rispetto all'anno precedente la popolazione residente registra un aumento 13.264 unità (+ 0.31%). In termini assoluti, nella Capitale si è registrato un aumento di 8.763 unità e nell'hinterland di 4501.

Ciò premesso, ed analizzando l'attuale contesto economico si evidenzia come lo stesso sia caratterizzato da una fase ancora molto incerta in termini di sostanziale e duratura ripresa economica. Inoltre, a peggiorare il quadro dell'economia italiana hanno contribuito anche le politiche di austerità attuate in Europa proprio come misure anticrisi. Il 2013 e il 2014 sono stati, per il territorio di riferimento, anni di recessione, anche se i dati relativi al 2014 mostrano una performance migliore rispetto all'anno precedente registrando una modesta ripresa, proseguita anche negli anni 2015 e 2016. La predetta situazione ha determinato, evidentemente, anche nel nostro territorio effetti depressivi sull'intero sistema economico-produttivo.

Con particolare riferimento al sistema delle imprese operanti nel territorio metropolitano si evidenzia come nel 2015 le variazioni medie annue dello stock di imprese attive e del numero di iscrizioni sia stato ancora caratterizzato dal segno negativo, anche se il decremento medio registrato rispetto al 2014 risulta inferiore rispetto a quello registrato tra il 2014 e il 2013. Caratteristica del sistema imprenditoriale del territorio è la forte terziarizzazione (oltre il 75% delle imprese sono attive nel terziario).

Per ciò che riguarda la domanda e l'offerta d'istruzione nel territorio metropolitano romano secondo i dati più aggiornati (fonte "Open data Scuola") – portale del Ministero dell'Istruzione – e i dati relativi all'anno scolastico 2016-2017, risultano presenti 1.337 scuole primarie e secondarie di I e II grado, per un totale di 21.542 classi, che hanno accolto 458.205 alunni.

Nell'area metropolitana sono concentrate il 4.7% delle scuole nazionali e ben il 6.8% degli alunni, con un conseguente maggiore affollamento delle classi rispetto alla media nazionale, che riguarda soprattutto la scuola secondaria di II grado, dove si registra un numero di alunni per classe pari a 22 contro i 21 nazionali.

A fronte della consistente presenza, sul territorio metropolitano, di scuole primarie e secondarie frequentate da circa 460.000 studenti non può non segnalarsi la sofferenza, relativamente alla disponibilità di sufficienti risorse finanziarie, registrata nell'ambito degli interventi di edilizia scolastica negli istituti secondari la cui competenza è rimasta incardinata nella Città metropolitana.

Sofferenze che si registrano anche nel settore della viabilità interna del territorio, tali da rendere problematico qualsiasi intervento volto a tutelare e valorizzare, sostenere e sviluppare le attività produttive ivi insediate, nonché una migliore e più efficiente mobilità.

Il contesto interno

I dati quantitativi relativi al personale interno all'Ente

Consistenza del personale	2013	2014	2015	2016
Personale a Tempo determinato	0	0	0	0
Personale a Tempo indeterminato	2.790	2.726	2.521	1974
Totale	2.790	2.726	2.521	1974

Il prospetto sopra riportato mostra, nell'ultimo quadriennio, una consistente riduzione quantitativa del personale della Città Metropolitana di Roma Capitale che si è maggiormente concentrata tra il 2015 e il 2016. Tale riduzione è dovuta agli effetti prodotti dalle normative che si sono succedute in questi ultimi anni

in materia di personale degli enti locali. Tra queste, hanno avuto un impatto particolare le normative che hanno posto specifici vincoli assunzionali alle amministrazioni locali, alle quali si sono aggiunte di recente, nel corso del 2014 e del 2015, gli interventi normativi adottati dal legislatore sull'ordinamento istituzionale delle autonomie territoriali che hanno ridefinito le funzioni istituzionali di tali enti. Pertanto, la riduzione quantitativa del personale della Città Metropolitana nel periodo 2013 – 2016 è dovuta a diverse cause quali il collocamento in quiescenza per raggiunti limiti di età dei dipendenti ovvero il passaggio di personale presso altre amministrazioni a seguito di processi di mobilità e trasferimento di funzioni soprattutto in ragione delle modifiche normative intervenute in materia di riordino delle funzioni della Città Metropolitana di Roma Capitale che, come già detto, hanno avuto riflessi diretti sulla gestione operativa in considerazione della difficile e complicata gestione del processo di riordino che, infatti, ha trovato parziale conclusione soltanto alla fine del 2015. Solo con la legge di Bilancio 2018, ad esempio, il Governo ha definito una volta per tutte il trasferimento delle funzioni non fondamentali in materia di politiche attive del lavoro dalla Città metropolitana di Roma Capitale alla Regione Lazio. Nel periodo tra l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e della citata Legge di Bilancio 2018 la Città metropolitana di Roma Capitale ha continuato a svolgere tale funzione sulla base di un'apposita convenzione con la Regione Lazio e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, garantendo la gestione dei centri per l'impiego e del relativo personale, mentre la Regione Lazio si è impegnata a concorrere agli oneri di funzionamento dei centri previo accertamento della spesa effettivamente sostenuta dalla Città metropolitana di Roma Capitale.

Pertanto, l'ente si è trovato, anche dopo l'adozione dei relativi provvedimenti attuativi di riordino da parte della Regione Lazio e nelle more dell'adozione da parte della stessa dei provvedimenti organizzativi necessari ad adeguare la propria organizzazione alle nuove funzioni acquisite con tale processo, a dover svolgere, al fine di garantire la continuità nell'espletamento delle funzioni non fondamentali coinvolte nel predetto processo di riordino.

Pertanto, da quanto precede, appare evidente come anche nel corso del 2016 l'ente abbia operato in presenza di un'ulteriore riduzione di personale e all'interno di un contesto normativo di riferimento particolarmente complesso e controverso garantendo, in ogni caso, per l'intero anno, le funzioni istituzionali di propria competenza e non solo, nell'ambito di un processo di riordino istituzionale e funzionale delle Città Metropolitane la cui gestione, come detto, è risultata alquanto complicata ed incerta ed ancora non compiutamente conclusa.

I risultati raggiunti

L'adozione dei documenti di programmazione e di gestione dell'attività dell'Ente nell'anno 2016 ha risentito chiaramente dei limiti e delle difficoltà determinate dalle situazioni di contesto precedentemente illustrate e nelle quali l'Amministrazione si è trovata a dover operare. Non a caso, visto il perdurare per gli Enti locali delle oggettive difficoltà derivanti dal contesto economico-finanziario sopra descritto, il legislatore è dovuto nuovamente intervenire al fine di consentire agli stessi di poter approvare i propri bilanci per la sola annualità 2016. Ciò ha consentito all'ente la gestione delle proprie attività istituzionali nonostante, da alcuni anni, lo stesso sia stato privato di una importante funzione, tipica di tutte le organizzazioni siano esse private che pubbliche, ovvero quella della programmazione triennale. D'altra parte, anche la programmazione annuale non può che risentire delle difficoltà finanziarie in cui le Città Metropolitane versano da alcuni anni.

La gestione 2016 è stata caratterizzata dall'impossibilità oggettiva di predisporre in tempi utili i documenti contabili di programmazione finanziaria ed operativa. Pertanto, l'ente con deliberazione n. 44 del 23/12/2015 ha deliberato l'esercizio provvisorio 2016. Perdurando le difficoltà legate all'adozione dei citati documenti, l'ente ha continuato in regime di gestione provvisoria, a decorrere dal 5 agosto 2016, con tutti i limiti e vincoli connessi a tale tipologia di gestione, previsti dalla normativa vigente.

Alle criticità di contesto di natura finanziaria e ordinamentale, che non hanno consentito all'Amministrazione di adottare tempestivamente i documenti contabili previsti dalla vigente normativa, si sono aggiunte, nel corso del 2016, le ulteriori difficoltà derivanti dall'avvicendamento degli Organi di indirizzo politico a seguito delle elezioni amministrative svolte nella seconda metà dell'anno.

Ciò nonostante, l'Amministrazione, pur non potendo contare su una compiuta e preventiva programmazione finanziaria, ha comunque individuato, con la Nota prot. n. 7741 del 27.05.2016, avente ad oggetto: "Piano della Performance anno 2016. Proposta di obiettivi.", recante specifici indirizzi gestionali "utili a monitorare la sana gestione del nuovo Ente ed il mantenimento delle buone prassi nel tempo acquisite". Pertanto, sulla scorta delle indicazioni fornite e nonostante l'adozione del DUP e del PEG, come allegati al bilancio di previsione per il solo 2016, sia avvenuta soltanto allo spirare dell'anno, l'Ente ha continuato ad operare secondo una corretta e coerente linea programmatica annuale, pur se in regime di esercizio e di gestione

provvisoria, consentendo agli Uffici dell'amministrazione di continuare a garantire l'espletamento delle funzioni istituzionali di competenza.

All'interno del contesto sopra delineato, l'ente ha raggiunto comunque risultati di rilievo soprattutto se si tiene conto delle difficoltà e delle criticità di natura finanziaria incontrate nel corso dell'anno di riferimento. Di seguito, sono riportati i risultati raggiunti in relazione ad alcuni settori di competenza dell'ente, rinviando per tutti gli altri al paragrafo "obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti".

Settore risorse strumentali.

Un primo risultato degno di attenzione è quello raggiunto nell'ambito della gestione del patrimonio immobiliare dell'ente. A seguito del trasferimento di gran parte del personale dipendente nella nuova sede unica dell'ente, La Città Metropolitana di Roma Capitale ha provveduto alla riconsegna di alcuni immobili posseduti in locazione passiva, realizzando in questo modo un risparmio di spesa pari ad € 5.029.896. a questo, si è aggiunto l'ulteriore risparmio derivante dalla revisione delle stime dei canoni locativi, relativi a cinque immobili, pari ad € 138.415,00.

Settore Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Nonostante la funzione del mercato del lavoro e della formazione professionale sia stata oggetto di un processo di riordino non completamente concluso che ha trasferito alla Regione Lazio il relativo personale, l'ente nel corso del 2016 ha dovuto comunque esercitare tale funzione garantendo la continuità nell'espletamento delle funzioni di competenza, nelle more del definitivo processo di riordino. In tale contesto, l'ente ha dato un nuovo impulso alla funzione del mercato del lavoro attraverso la riprogettazione dei Centri per l'impiego e la creazione di un portale più "snello". Ha inoltre provveduto alla costituzione di una rete di percorsi di formazione professionale con gli attori del mercato del lavoro. In proposito assume particolare rilievo l'attivazione e la presa in carico dei percettori di Ammortizzatori Sociali (NASPI-domanda di indennità *on-line* docenti) da parte dei CPI e la sottoscrizione, per i medesimi, dei Patti di Servizio Personalizzati, per l'avvio di attività di sostegno alla ricollocazione.

Nel corso del 2016 i competenti Uffici del Dipartimento III hanno provveduto all'avviamento al lavoro di n. 28 utenti appartenenti alle categorie protette e n. 174 appartenenti alla categoria disabili.

Settore Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

In tale settore, sono state promosse buone pratiche e stili di vita che perseguono lo sviluppo sostenibile nei comuni del territorio metropolitano che hanno aderito al Patto dei Sindaci, è stato concluso il progetto europeo GPP2020 e sono stati avviati altri tre progetti europei denominati rispettivamente UrbanWins, Support ed Enerj. Inoltre è stata posta particolare attenzione nel settore della gestione dei rifiuti, con un incremento della popolazione servita (149.000 cittadini) con il porta a porta e con un incremento delle attività di controllo. Nel corso dell'anno sono stati effettuati 21 controlli programmati in materia di gestione dei rifiuti autorizzati con AIA, AUA e procedure semplificate presso società che gestiscono o recuperano rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Per alcune ditte sono stati necessari due o più controlli finalizzati ad ottenere il ripristino da parte delle società non in regola con le autorizzazioni ricevute delle prescrizioni entro un congruo periodo di tempo, trascorso il quale si è provveduto ad eseguire un altro sopralluogo.

Per la tutela delle acque, in considerazione della particolare condizione in cui versa tutto il reticolo idrografico di competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale, soggetto a notevoli pressioni antropiche (abusi, eccessiva impermeabilizzazione del territorio, disboscamento, ecc.), l'ente ha garantito un'attività che si è sviluppata su due fronti principali, uno basato sulla prevenzione dell'inquinamento e del degrado delle risorse attraverso la disciplina dei prelievi di acque e degli scarichi mediante rilascio di autorizzazioni e concessioni, l'altro tramite l'adozione di provvedimenti restrittivi in caso di violazione di norme di legge e/o delle prescrizioni autorizzative. In particolare, nel corso del 2016, il competente Servizio ha rilasciato 75 concessioni di derivazione acqua, 45 concessioni per attingimento acque sotterranee, 8 licenze di attingimento, 120 autorizzazioni allo scarico e 37 autorizzazioni per esecuzione di lavori idraulici nei corpi idrici. Il numero di provvedimenti restrittivi (diffide, sospensioni temporanee o revoche di autorizzazioni) e/o sanzioni amministrative pecuniarie per violazione di norme di legge e/o di prescrizioni su prelievi di acque e su scarichi è stato di 134.

La tutela della qualità dell'aria è stata perseguita attraverso la concessione di contributi a 13 comuni per progetti di risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili, la concessione di n. 15 contributi a privati cittadini per la sostituzione di caldaie obsolete, l'effettuazione di verifiche sullo stato di manutenzione ed efficienza energetica degli impianti termici civili nei comuni fino a 40.000 abitanti, ed inoltre con il ricevimento delle comunicazioni di inizio attività con emissioni in deroga (DAD), delle comunicazioni di adesione alle autorizzazioni in via generale (AVG), e con il rilascio di autorizzazioni per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, da fonti convenzionali, da linee elettriche di

potenza fino a 150 kV. Nel 2016 sono pervenute 4250 D.A.D., 178 adesioni alle A.V.G., 58600 rapporti di avvenuto controllo di impianti termici civili, e sono state rilasciate n. 74 autorizzazioni per attività con emissioni in atmosfera, realizzazione di linee elettriche, di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e da fonti tradizionali.

Tutto ciò è avvenuto, chiaramente, nell'ambito del particolare contesto organizzativo e funzionale sopra descritto che ha visto il personale dipendente ridursi notevolmente rispetto agli anni precedenti.

Nell'ambito della tutela e della valorizzazione delle Aree protette di interesse della Città metropolitana di Roma Capitale, nonché di settori del territorio metropolitano, anche non ricadenti in ambiti protetti ma comunque meritevoli di essere resi fruibili alla collettività in virtù degli elevati valori delle matrici ambientali presenti, l'ente ha curato l'attività istruttoria tecnico-urbanistica, edilizia e amministrativa finalizzata al rilascio del nulla osta previsto all'art. 28 della LR 29/1997 e s.m.i..

Per quanto riguarda gli interventi edilizi, complessivamente, sono stati rilasciati tutti i n. 19 Nulla Osta richiesti (n. 14 RN Nomentum, n. 3 RN Villa Borghese a Nettuno, n. 2 RN Monte Catillo). Nel corso del 2016 il Servizio ha formulato, inoltre, le osservazioni di competenza, in qualità di SCA, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica riguardante l'approvazione della Variante Generale al PRG del Comune di Sant'Oreste. Tutti i provvedimenti sono stati rilasciati nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa. Per quanto riguarda gli interventi forestali, impianti, opere e attività, complessivamente, sono stati rilasciati tutti i 37 Nulla Osta richiesti (n. 13 RN Nomentum, n. 1 RN Villa Borghese a Nettuno, n. 11 RN Monte Soratte, n. 9 RN Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, n. 1 RN Monte catillo, n. 2 MN Palude di Torre Flavia). Tutti i provvedimenti sono stati rilasciati nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa. Il Servizio, attraverso l'attività di sorveglianza vigilanza e prevenzione svolta dal personale interno OSA, peraltro in forte carenza numerica, ha svolto inoltre una costante azione per contrastare gli abusi e le attività illecite e per tutelare gli habitat protetti e la salute pubblica, provvedendo a segnalare e a richiedere l'intervento degli Enti competenti nei casi accertati di: atti di vandalismo (n. 4 denunce ai CC); abbandono rifiuti (n. 6 richieste ai Comuni di rimozione); transito non autorizzato (n. 2 richieste di intervento alla Polizia locale e comunale); attività non autorizzate (n. 1 richiesta di intervento alla Polizia locale e comunale); scarichi abusivi (n. 2 richieste intervento Enti preposti); bracconaggio (n. 1 richiesta intervento alla Polizia locale e comunale).

Settore Trasporti e diritto alla mobilità

Con i limiti derivanti dalle difficoltà economico-finanziarie derivanti dal contesto sopra delineato, l'ente ha garantito comunque interventi necessari sulla rete viaria di propria competenza. Si segnalano in particolare quelli effettuati per la rimozione di detriti rocciosi e ripristino di opere di contenimento in occasione della riapertura stagionale della S.P. Arsoli Cervara nonché quelli per la messa in sicurezza della parete rocciosa a monte della S.P. 39/b Arsoli Cervara.

Nell'ambito delle attività relative alla difesa del suolo, sono state lavorate un numero ingente di pratiche relative al vincolo idrogeologico. Alcune di queste evase, oppure sospese per richiesta di integrazioni, o lavorate e successivamente archiviate per non competenza. Nel periodo considerato, tali pratiche sono state pari a 355. Nel 2016 sono stati svolti i seguenti sopralluoghi ed indagini preliminari per movimenti franosi e fenomeni di dissesto idrogeologico, incluse voragini e crolli di cavità sotterranee, che interessano strade provinciali, scuole, centri abitati o altre aree di interesse provinciale, e relazioni geologiche a supporto della progettazione esecutiva di interventi di edilizia scolastica e viabilità, e relazioni di sopralluoghi svolti su richiesta del Servizio di Polizia Locale della Città metropolitana di Roma Capitale per la verifica di situazioni di dissesto non localizzate in aree di competenza dell'Ente

Relativamente alla sicurezza stradale l'ente ha provveduto ad incrementare il numero complessivo dei servizi di polizia stradale svolti sul territorio di competenza, per aumentare la sicurezza degli utenti della rete stradale. Nel corso del 2016, il numero dei servizi di polizia stradale è aumentato del 12% circa, a fronte del precedente numero pari a 3851.

Da ultimo, si evidenzia come, in un panorama normativo sempre più complesso e mutevole nell'ambito degli appalti pubblici, assunta particolare importanza strategica il ruolo di coordinamento che l'Ente si propone di svolgere nel settore delle procedure di gara relative ai lavori pubblici e ai servizi e forniture, sia verso i servizi dell'Ente stesso che verso i Comuni convenzionati con la Stazione Unica Appaltante.

Come noto, la Città metropolitana di Roma Capitale, in sinergia con la Prefettura di Roma, ha istituito in data 15 gennaio 2014 la Stazione unica appaltante (SUA) per svolgere gare nei settori dei lavori pubblici, dei servizi e forniture di volta in volta delegate da parte dei singoli Comuni aderenti, in particolare ai sensi dell'art 19, comma 1, lett. 1) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"; ai sensi degli artt. 3 e 37-39 nuovo Codice degli Appalti D.Lgs. n.

50/2016; dell'art. 13 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante il “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”; dell'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011 “Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 – Piano straordinario contro le mafie”.

B) LE CRITICITA' E LE OPPORTUNITA'

Nel 2016, per la serie di difficoltà e criticità di contesto sopra esposte, i documenti di programmazione economica e di gestione dell'attività dell'ente, come detto, hanno visto la luce soltanto nel mese di dicembre con l'approvazione del Bilancio di previsione avvenuta il 16 dicembre 2016 e la successiva approvazione del Peg con decreto del Sindaco Metropolitanano n. 62 del 29 dicembre 2016. Tuttavia, nonostante le incertezze derivanti dalla non ancora definitiva applicazione della Legge Delrio e dalla ulteriore diminuzione di personale dovuta a pensionamenti e trasferimenti intervenuti nel corso dell'anno, l'ente ha comunque continuato ad assicurare le funzioni istituzionali di competenza, mantenendo standard operativi di buon livello, nonché le buone prassi nel tempo acquisite e rispondendo con prontezza ed efficacia alle esigenze derivanti dal mutato contesto economico-legislativo.

Quanto sopra ha, inoltre, inevitabilmente determinato l'impossibilità di procedere ad un compiuto monitoraggio infrannuale delle attività espletate dai singoli Uffici. Tale monitoraggio si è pertanto concretizzato nel report consuntivo per l'anno 2016.

Le maggiori criticità operative si sono registrate nell'espletamento delle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica, ma in ogni caso l'Ente ha mantenuto adeguati livelli di intervento. Ulteriori criticità sono riscontrabili in ambito ambientale, nell'evasione di pratiche autorizzative per emissioni in atmosfera, fonti energetiche rinnovabili e linee Elettriche fino a 150 kV, dovute sostanzialmente alla cronica carenza di personale riscontrata in tale settore per le motivazioni di contesto sopra delineate.

Per contro, le opportunità per l'operatività dell'ente derivano anche nel compiuto trasferimento di una notevole parte del personale nella nuova sede dell'Ente con conseguente relativa ottimizzazione dei costi e maggiore interazione delle diverse strutture amministrative in cui è articolata la Città Metropolitana di Roma Capitale. In parte, le opportunità possono derivare da spazi di miglioramento nel contesto organizzativo, derivanti dalla eventuale rimozione, a livello nazionale, dei limiti e dei vincoli normativi imposti in materia di personale, in materia economico-finanziaria e istituzionale. In assenza di chances provenienti dal contesto esterno, le medesime potrebbero provenire da una razionalizzazione della struttura organizzativa e della ripartizione interna del personale.

C) OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Nell'allegato A) alla presente relazione sono riportati, per ciascun obiettivo assegnato al personale dirigente co l'approvazione del Piano della Performance 2016, è riportato il grado di raggiungimento di ciascun indicatore associato al relativo obiettivo.

OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

Tali obiettivi sono reperibili nella SeO (Sezione operativa) del DUP al seguente link:

<http://static.cittametropolitanaroma.gov.it/uploads/DUP-2016-Seo.pdf>

OBIETTIVI INDIVIDUALI

Tali obiettivi sono reperibili nell'elenco obiettivi del PEG 2016 al seguente link:

http://static.cittametropolitanaroma.gov.it/uploads/Elenco_obiettivi_PEG_2016.pdf-1.pdf

Con l'approvazione del Peg (Piano Esecutivo di Gestione) sono stati assegnati al personale Dirigente specifici obiettivi, dei quali il Nucleo di controllo strategico ha provveduto ad accertare, preliminarmente, la rispondenza rispetto agli indirizzi programmatici contenuti nel DUP.

Il Peg/Piano della performance recepisce gli indirizzi della pianificazione strategica, sviluppa la pianificazione operativa, collega obiettivi ad indicatori e target, associa obiettivi a responsabilità, è integrato nel ciclo di programmazione economico finanziaria, è strumento di monitoraggio dei risultati conseguiti, consente di rilevare le eventuali criticità in fase di monitoraggio per l'attivazione dei necessari interventi correttivi, è oggetto di rendicontazione dei risultati conseguiti dai responsabili a cui sono stati assegnati gli obiettivi e costituisce la base per la valutazione della performance, organizzativa e individuale, collegata al sistema incentivante.

Il Peg per l'anno 2016 è costituito da n. **148** obiettivi misurati complessivamente da n. **307** indicatori di realizzo.

Con riferimento agli indicatori di risultato, su n. 148 obiettivi individuali, n. 145 hanno raggiunto una percentuale di realizzo pari al 100%, mentre n. 3 hanno registrato percentuali di raggiungimento inferiori adeguatamente motivate e comprese tra il 66,66% e il 98,89%.

In relazione ai predetti scostamenti, segnatamente per quelli che presentano un valore inferiore al 95%, nella considerazione che scostamenti nell'ordine del 2-3% sono da considerarsi fisiologici.

In particolare, per quanto riguarda il Dip 3 Serv. 1, competente in materia di mercato del lavoro, relativamente all'Obiettivo 16068, l'indicatore n. 3 riporta una percentuale di realizzazione pari a 0 riflettendosi sulla percentuale complessiva di realizzo dell'obiettivo che risulta pari al 66,66%.

Tale indicatore era riferito alla realizzazione del progetto "Indotto aeroportuale", cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Lazio. Il progetto in parola avrebbe dovuto finanziare interventi in favore dei lavoratori del settore aeroportuale il cui soggetto attuatore avrebbe dovuto essere la Città Metropolitana di Roma Capitale ma, a seguito del mancato trasferimento delle risorse da parte del predetto dicastero, la Regione non ha potuto adottare gli atti di programmazione previsti nel cronoprogramma e pertanto non è stato possibile realizzare, da parte dei Servizi per l'impiego della Città Metropolitana di Roma Capitale, le politiche attive previste.

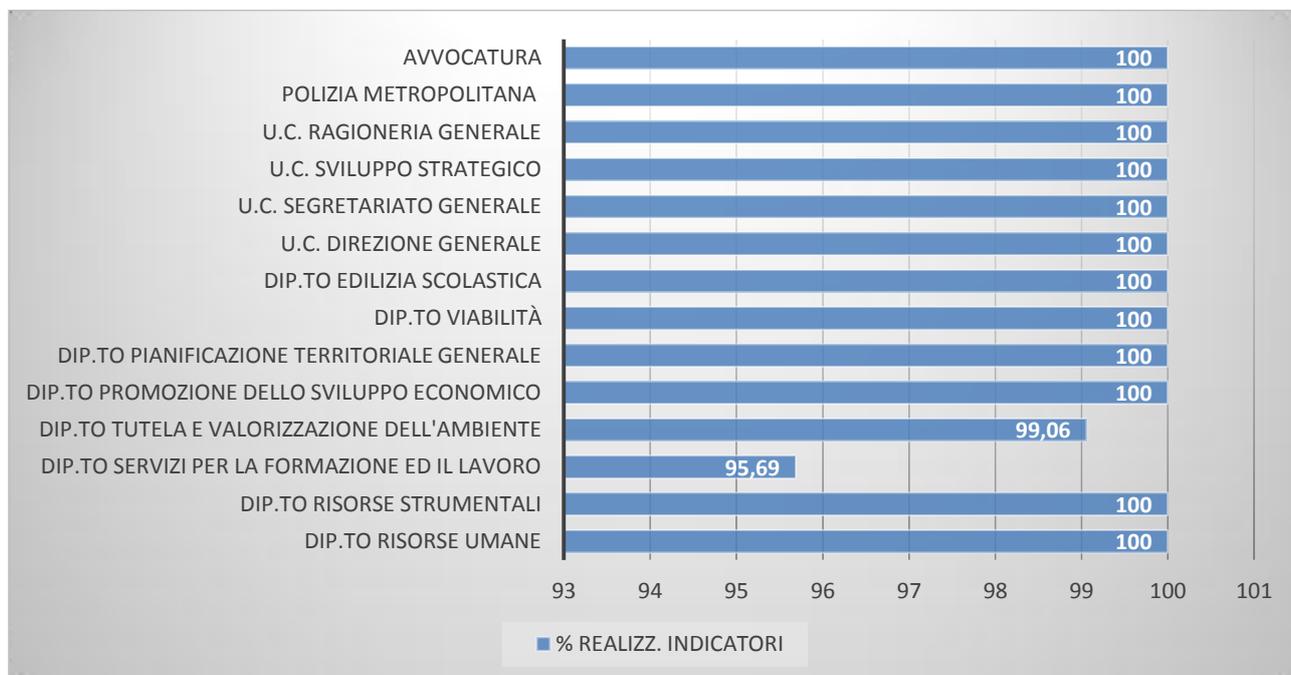
Relativamente al Dip. IV Serv. 3, competente in materia di tutela dell'aria e dell'energia, relativamente all'Obiettivo 16054, l'indicatore n. 1 registra una percentuale di realizzazione pari al 71,43%, mentre l'indicatore n. 3 è stato realizzato al 67%; complessivamente la media di realizzo di tutti gli indicatori dell'obiettivo è pari al 79,47%.

Nel dettaglio l'indicatore n. 1 (conclusione dei procedimenti arretrati ed avviati nell'ultimo trimestre del 2015) risente sia della complessità dei procedimenti in questione che necessitano di una maggiore tempistica di approfondimento, sia del ritardo, da parte dell'utenza, nel completare la documentazione o le informazioni aggiuntive che vengono richieste tempestivamente dal Servizio.

Per quanto concerne, invece, l'indicatore n. 3 (conclusione dei procedimenti arretrati ed avviati nel 2016) la motivazione del mancato raggiungimento è da ricercare nella diminuzione di risorse umane (ben 5 unità) e nell'avvicendamento della dirigenza, nonché nel fatto che l'attività ordinaria di autorizzazione e di sportello, che rappresenta la principale attività del Servizio, riveste sempre carattere di assoluta priorità.

Nel grafico che segue si evidenziano le percentuali relative al grado di realizzazione degli indicatori per ogni Dipartimento.

Grafico 1: Percentuale di realizzo indicatori relativa ai Dipartimenti della Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2016



D) VALUTAZIONE PERFORMANCE PERSONALE DIPENDENTE

DIRETTORI E DIRIGENTI

Il processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali dell'anno 2016 si è realizzato attraverso l'applicazione di un sistema di regole e di punteggi fondato sui principi indicati dalla Giunta (Deliberazioni di n.76/5 del 18/2/2009 e n. 205/15 del 21/4/ 2010).

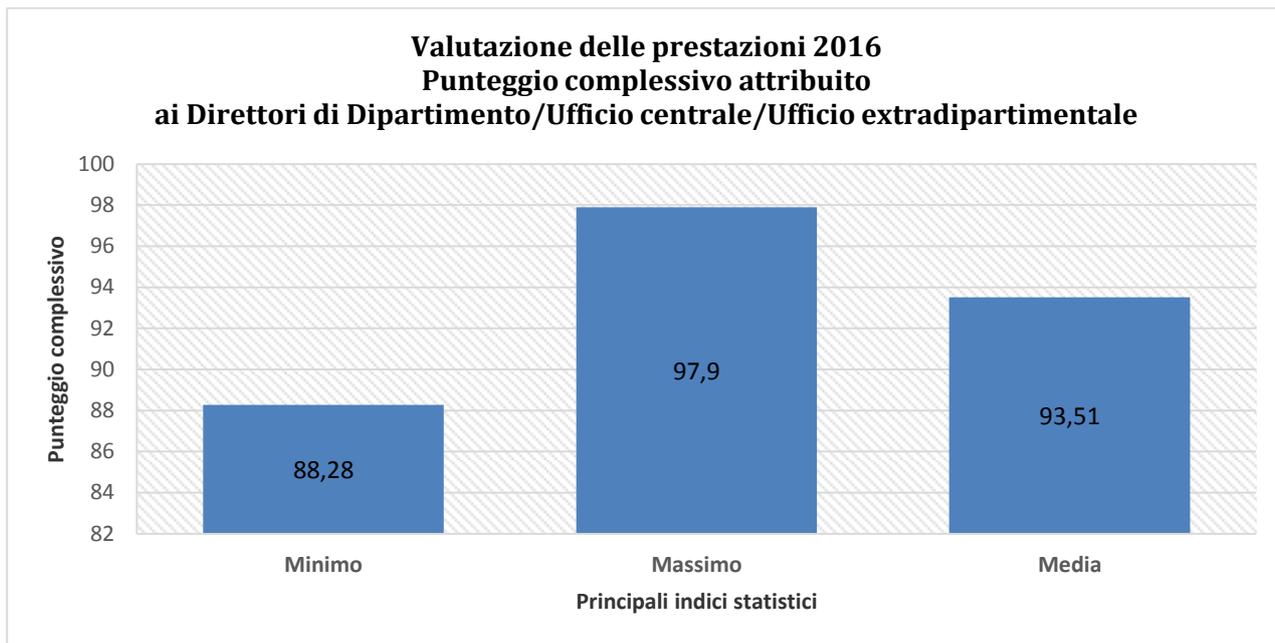
Il sistema degli attori del processo di valutazione è indicato nello Statuto e nel vigente Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Città Metropolitana di Roma.

Sulla base del predetto sistema di regole e di ruoli, ed avendo come principale fonte informativa il sistema degli obiettivi di Peg 2016 (148 obiettivi, misurati da 307 indicatori), la Direzione Generale, per il tramite del Servizio "Controllo Strategico e di Gestione – Ufficio Metropolitan di Statistica", ha gestito l'intero processo di valutazione delle prestazioni dirigenziali.

Prima di procedere all'analisi dei risultati ottenuti si ritiene opportuno evidenziare che l'approvazione del bilancio annuale di previsione è avvenuta in data 16.12.2016 e che soltanto il 29.12.2016 è stato deliberato il PEG dell'Ente. Ciò ha inevitabilmente determinato una significativa sovrapposizione tra l'attività programmatoria e quella operativa; ciò nonostante i Dirigenti, in ottemperanza a quanto previsto, hanno comunque sempre garantito, sino all'approvazione del bilancio e del PEG, il regolare svolgimento dell'ordinaria attività amministrativa, in regime di gestione provvisoria ed in riferimento alle competenze del proprio ufficio. Da ultimo si segnala la perdurante fase di incertezza che ancora riguarda il trasferimento presso la Regione dei servizi per il lavoro (CPI).

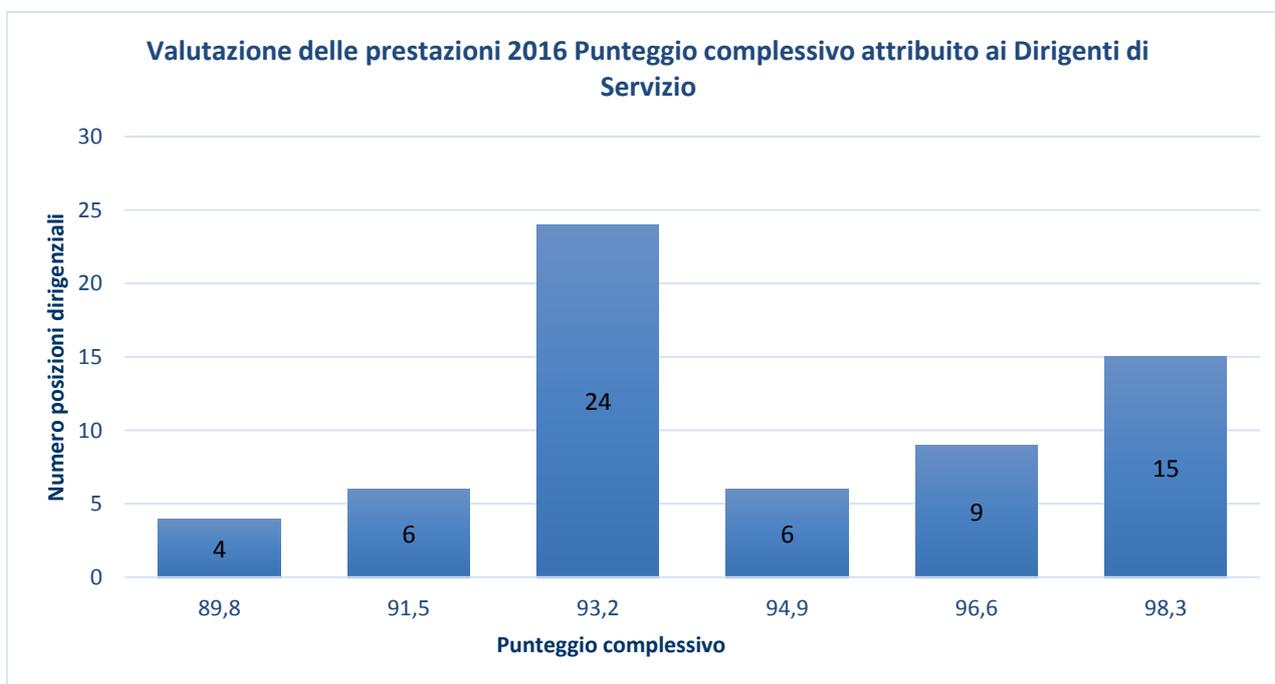
Di seguito alcuni grafici riferiti alle prestazioni dirigenziali corredati dei relativi punteggi:

Grafico 2: Valutazione prestazioni 2016 Direttori di Dipartimento/Ufficio Centrale/Ufficio Extradipartimentale.



Il punteggio complessivo ottenuto dai Direttori di Dipartimento/Ufficio Centrale/Extradipartimentale nel 2016 (come evidenziato nel grafico precedente) ha oscillato tra un minimo di 88,28 ed un massimo di 97,90, con un valore medio di 93,51.

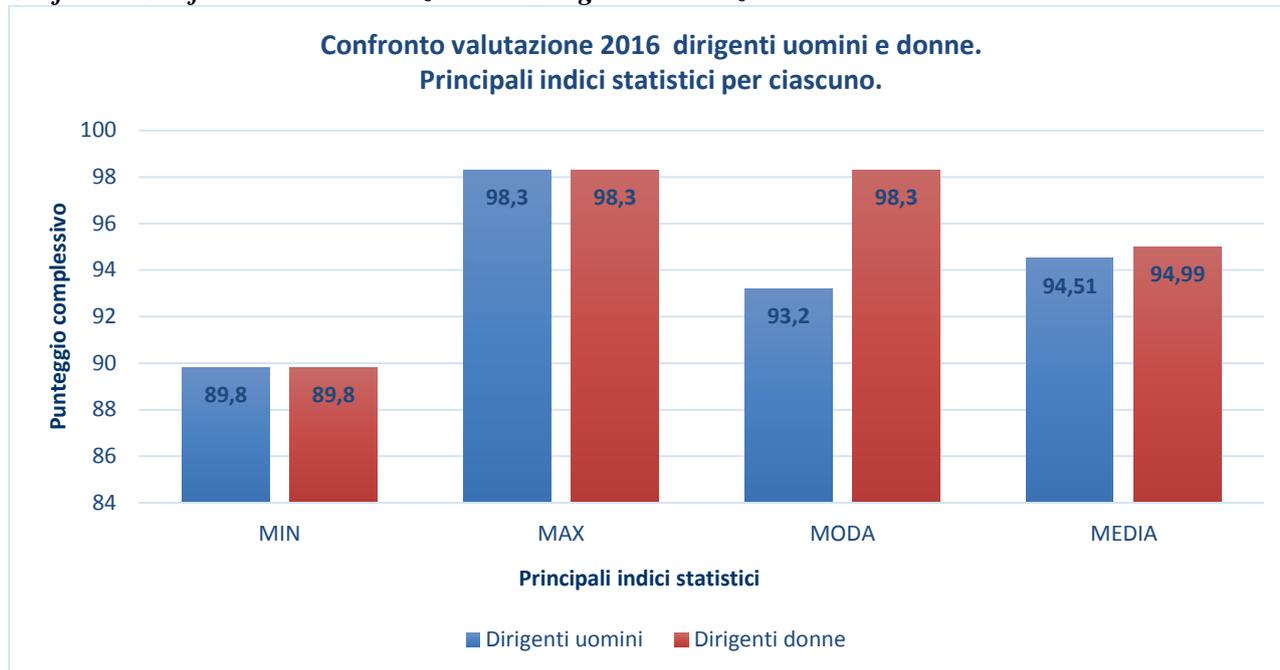
Grafico 3: Valutazione prestazioni 2016 dei Dirigenti di Servizio.



I risultati della valutazioni delle prestazioni dei dirigenti di servizio evidenziano un'articolazione in sei gruppi di punteggio. In particolare il punteggio attribuito (il massimo consentito era 100), varia da un minimo di 89,80 punti ad un massimo di 98,30 per una media aritmetica di 94,66 e per un valore della moda (ossia il punteggio più ricorrente) pari a 93,20.

Le valutazioni dei dirigenti di servizio sono state complessivamente in numero di 64 in quanto alcuni di loro hanno avuto più di una valutazione avendo ricoperto, per brevi periodi nel corso dell'anno, incarichi dirigenziali ad interim.

Grafico 4: Confronto tra le valutazioni dei Dirigenti di servizio tra uomini e donne.



Da un confronto di genere tra le valutazioni emerge che il punteggio complessivo dei dirigenti uomini nel 2016 ha oscillato tra un minimo di 89,80 ed un massimo 98,30, con un valore della moda di 93,20 e un valore medio di 94,51; per le donne l'oscillazione tra il punteggio minimo e quello massimo è identica a quella degli uomini, mentre i valori della moda e della media sono rispettivamente di 98,30 e di 94,99.

PERSONALE NON DIRIGENTE

Il sistema di misurazione e valutazione del personale dipendente non dirigente è disciplinato dal vigente CCDI. Nell'ambito di tale sistema, il personale dipendente è soggetto a valutazione trimestrale, a seguito della quale in relazione al punteggio ottenuto, sono previste tre diverse quote annue di premio: € 0,00 - € 3.300,00 - € 3.660,00 - € 4.080,00.

Nel corso 2016, in conformità alle norme contrattuali contenute nel citato CCDI e al sistema di valutazione in esso contenuto, l'ente ha stanziato una somma complessiva pari ad € 7.044.963,00 per la corresponsione dei premi legati alla performance. Di questa somma, quella effettivamente distribuita ai 1.797 dipendenti in servizio presso l'ente è stata di € 6.983.754,59, con un importo medio annuo pro capite pari ad € 3.920,00.

Per quanto attiene invece i dipendenti titolari di posizione organizzativa (n. 143), vale premettere prima di tutto che nel corso del 2016, gli incarichi di posizione organizzativa hanno avuto un andamento complesso, tenuto conto della riorganizzazione intervenuta nell'ente e della modifica regolamentare approvata in materia di posizioni organizzativa. Per effetto di queste modifiche, il numero degli incarichi di posizione organizzativa si è ridotto di circa 50 unità. In ciascuno degli incarichi individuati nell'ente, nel corso dell'anno si sono alternati diversi dipendenti, per effetto di funzionari collocati in quiescenza o trasferiti a seguito della riforma istituzionale cd. Delrio.

L'attuale sistema di valutazione del personale titolare di posizione organizzativa prevede specifiche fasce di punteggio e la relativa retribuzione di risultato, come di seguito indicato:

1. da 0 a 39 punti, la retribuzione di risultato è pari a 0;
2. da 40 a 55 punti, la retribuzione di risultato è pari al 10% dell'indennità di posizione;
3. da 56 a 79 punti, la retribuzione di risultato è pari a 20% dell'indennità di posizione;
4. da 80 a 100 punti, la retribuzione di risultato è pari a 25% dell'indennità di posizione;

In base alle valutazioni svolte dai Dirigenti responsabili, per ciascun incarico di posizione organizzativa, risulta che il 77% delle valutazioni si attestano nella fascia di punteggio 95 - 100, il 12% nella fascia 90 - 94, 11% nella fascia 80 - 89.

E) INDAGINI DI QUALITÀ

L'interesse, l'impegno e l'attenzione dell'Amministrazione per la qualità delle attività svolte si confermano anche nel 2016, attraverso la realizzazione di indagini sulla qualità percepita.

Queste ultime rappresentano, infatti, uno strumento indispensabile per una buona gestione del ciclo della performance, in quanto consentono una rendicontazione ed una valutazione delle azioni dell'Amministrazione oggettive e metodologicamente orientate.

Gli elementi su quali l'Amministrazione impronta la propria azione sul tema della qualità sono i seguenti:

- 1) il supporto metodologico dell'Ufficio metropolitano di statistica nella stesura del questionario, nell'analisi dei dati, nella reportistica finale; tale supporto è necessario per quanti vogliono usare le indagini di qualità per trarre gli indicatori per la valutazione dei risultati;
- 2) l'attivazione di una piattaforma elettronica, *open source*, per la somministrazione, il caricamento e l'analisi dei questionari finalizzati alla misurazione della qualità percepita (*limesurvey*); questo strumento consente, laddove le condizioni lo permettano, lo svolgimento dei questionari di qualità in modalità *paperless* con una velocizzazione delle operazioni di caricamento e analisi dei dati;
- 3) l'uso della piattaforma elettronica, l'omogeneizzazione degli strumenti di rilevazione e misurazione assicurata dal coinvolgimento dell'Ufficio metropolitano di Statistica, consentono all'Amministrazione di avere sempre a disposizione la mappatura completa delle indagini svolte o in fase di svolgimento, di poter accedere ai dati e di poter usare, con opportuni accorgimenti ed aggiustamenti, dei format di questionario per diverse indagini, risparmiando sui costi e sui tempi di progettazione di nuove indagini;
- 4) monitorare in tempo reale l'andamento del gradimento degli utenti.

Nel 2016 sono state realizzate indagini per misurare il livello di soddisfazione degli utenti (interni ed esterni) in relazione alle seguenti prestazioni rese dall'Amministrazione:

1. *Esame di idoneità per il ruolo di conducenti* (per ciascuna tornata di esame). Nello specifico il questionario, somministrato agli aspiranti al ruolo di conducenti al termine della prova, oltre a prevedere quesiti sulle caratteristiche degli esaminandi (sesso, età, titolo di studio), sottoponeva loro sette quesiti relativi alla qualità percepita sugli strumenti di informazione, sulla qualità dell'informazione fornita, sull'organizzazione dell'esame (con una scala di atteggiamento a quattro gradienti). Nel 2016 sono stati raccolti 1.034 questionari, in relazione ai quali i giudizi espressi sono stati positivi in una misura superiore ai due terzi del totale degli intervistati.
2. *Corsi di formazione attivati per il personale dell'Amministrazione*. In particolare nel 2016 è stato somministrato un questionario di gradimento relativo al corso antincendio e al corso di formazione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. Il questionario, somministrato ai partecipanti alla formazione al termine del corso, indagava sei aspetti specifici del corso (utilità, qualità dei contenuti, qualità dei docenti, supporto organizzativo, supporti didattici, qualità dell'aula) con una scala di atteggiamento a quattro gradienti. Nel 2016 sono stati somministrati 32 questionari, in relazione ai quali il giudizio espresso è stato positivo in circa l'80% degli intervistati.

F) RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

IL CONTESTO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Qualsiasi analisi o riflessione sulla performance della Città Metropolitana di Roma Capitale non può, evidentemente, prescindere dalla peculiare situazione nella quale versano tutte le Città metropolitane a seguito della c.d. Riforma Delrio e delle successive norme intervenute, che ancora sono lontane dal delineare un quadro certo, sia sotto il profilo del riassetto delle competenze, anche nel rapporto con le Regioni di riferimento, sia dal punto di vista delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare l'ordinario svolgimento delle funzioni.

In sintesi, non è azzardato affermare che, ad oggi, per quanto riguarda le Città metropolitane, il quadro normativo, con la definizione delle precise competenze per tali enti locali nonché delle relative risorse su cui contare per poter programmare la finanza locale, è ancora lontano dall'assumere una configurazione definita e duratura, che possa assicurare il rispetto del criterio della programmazione dell'azione di governo nel medio periodo.

Corre l'obbligo di sottolineare come negli ultimi anni si siano registrate rilevanti contrazioni nella erogazione delle risorse finanziarie da parte dello Stato e delle Regioni, soprattutto dopo il riordino delle competenze e delle funzioni, che hanno inevitabilmente prodotto un significativo impatto nella vita dei nuovi Enti, incidendo in taluni settori in maniera assolutamente negativa.

Per ciò che riguarda la Città Metropolitana di Roma Capitale particolari sofferenze si sono registrate nel settore della viabilità interna, tali da rendere più oneroso e problematico qualsiasi intervento volto a tutelare e valorizzare il territorio ed a sostenere e sviluppare le attività produttive e commerciali ivi insediate.

La redazione del nuovo Piano strategico territoriale, purtroppo, sconta, parimenti, le difficoltà di individuare interventi che trovino assicurazione, per la loro realizzazione, nel fatto di poter contare sulla disponibilità delle necessarie risorse.

Simile sofferenza, per quanto riguarda le risorse finanziarie, si è registrata anche nell'ambito degli interventi di edilizia scolastica degli istituti secondari, la cui competenza è rimasta incardinata in capo alla Città metropolitana.

Alcuni dati, di seguito riportati, ben evidenziano i "tagli" subiti dalla Città Metropolitana di Roma Capitale nel periodo 2011-2016.

La situazione finanziaria della Città metropolitana di Roma Capitale evidenzia una perdurante e grave criticità conseguente alla contrazione delle risorse disponibili per l'esercizio delle funzioni di propria competenza. La situazione di crisi è determinata sia dalla riduzione delle entrate tributarie sia dall'effetto delle manovre di finanza pubblica che si sono succedute a partire dal 2012.

L'importo complessivo dei tagli da manovre finanziarie per l'anno 2016 ammonta a oltre 239 milioni di euro, con un aumento di circa € 52 milioni rispetto ai tagli praticati nel 2015, ammontanti a circa 187 milioni di euro dell'anno precedente.

ENTRATE

Per quanto attiene la gestione dell'entrata, nel corso dell'anno 2016, come riportato nella tabella seguente, sono state accertate somme complessive per un ammontare pari ad € 576.325.728,72, al netto del Titolo IX dell'entrata.

Titolo	Assestato	Accertato	% realizzo	Incassato
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	394.854.181,00	386.883.726,04	97,98	261.271.937,68
Titolo II - Trasferimenti correnti	168.388.902,70	157.489.480,85	93,53	123.396.525,36
Titolo III - Entrate extratributarie	22.067.162,62	21.051.591,13	95,40	10.174.981,02
Titolo IV - Entrate in conto capitale	20.473.736,05	10.416.693,41	50,88	9.688.090,41
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie				
	484.237,29	484.237,29	100,00	484.237,29
Titolo VI - Accensione prestiti	-	-	-	-
Titolo VII - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	-	-	-
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	76.762.725,53	55.372.623,08	72,13	46.341.914,01
TOTALE	733.030.945,19	631.698.351,80	86,18	451.357.685,77
Avanzo applicato	46.382.773,65			
Fondo Pluriennale Vincolato	132.266.821,91			
TOTALE GENERALE	911.680.540,75	631.698.351,80		451.357.685,77

Fonte: relazione tecnica al rendiconto 2016

Un primo dato riguarda le entrate tributarie (**Titolo I dell'entrata**). Nel corso dell'anno 2016 si è registrato un ammontare complessivo pari ad € 386.883.726,04, con un leggero incremento rispetto al 2015, il cui ammontare è stato di € 384.201.844,86. L'incremento è dovuto principalmente al rafforzarsi della ripresa del mercato automobilistico coniugata con una sempre maggiore attività di recupero e conoscenza della base imponibile del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (Tefa). Dalla tabella sopra riportata, si rileva che rispetto alle somme stanziare nel corso del 2016 si è avuta una minore entrata, in termini di somme accertate rispetto a quelle stanziare, pari ad € 7.970.454,96, come analiticamente descritto nella tabella seguente.

Imposta provinciale di trascrizione	+	4.207.530,95
Imposta RC Auto	-	10.000.000,00
Tasse per il rilascio delle autorizzazioni in materia di trasporti	-	9.948,58
Tributo per tutela e protezione ambiente	-	1.868.066,80
Addizionale consumo energia elettrica	-	261.975,68
Tasse agenzie di viaggi e turismo	-	13.724,85
Tasse per esami di competenza del Servizio per la mobilità	-	24.270,00
TOTALE	-	7.970.454,96

La riduzione più consistente, pari ad € 10.000.000,00, riguarda l'imposta sulle Assicurazioni contro la responsabilità civile (Rcauto). Si rileva, in particolare, che le Province Autonome di Trento e Bolzano grazie al loro particolare status ed alla maggiore autonomia hanno la possibilità di applicare aliquote notevolmente inferiori rispetto alla media delle aliquote applicate dalle Province appartenenti alle Regioni a Statuto Ordinario. In particolare, da gennaio 2013 Trento e Bolzano hanno ulteriormente abbassato l'aliquota applicata già particolarmente bassa, dal 9,5% al 9%. Tale condotta ha determinato notevoli effetti distorsivi nei comportamenti posti in essere da parte della società di autonoleggio che hanno proceduto ad immatricolare le autovetture acquistate presso le suddette Province Autonome - indipendentemente dalla propria sede legale o costituendo delle sedi secondarie nelle stesse, al solo fine di godere di un regime fiscale particolarmente vantaggioso. Si evidenzia, inoltre, come sia inarrestabile la flessione dei premi medi r.c. auto iniziata già dalla fine del 2012.

Per il totale dei veicoli, il premio medio dell'anno ha registrato il seguente andamento: in valore assoluto (escluse le imposte e il contributo s.s.n.) si è passati dai 456 euro pagati in media nel 2012 a 367 euro nel 2016. In quattro anni, il premio medio si è ridotto di 89 euro, come riportato nella tabella seguente:

	2013	2014	2015	2016
Riduzione media del premio	-€ 19,00	-€ 26,00	-€ 25,00	-€ 19,00
Riduzione media del premio (%)	-4,20%	-6,00%	-6,10%	-4,90%

Fonte: ANIA dicembre 2016

Occorre anche sottolineare come il fenomeno delle frodi assicurative incida in maniera negativa sul gettito del tributo Rcauto. Tale elemento è strettamente legato, a livello territoriale in particolar modo alla circolazione di veicoli non assicurati.

Nel 2015, a livello nazionale 3,4 milioni di veicoli, pari all'7,6% del totale dei veicoli circolanti, non possiede una copertura assicurativa.

Su base territoriale, nel Centro Italia l'incidenza dei veicoli non assicurati sul circolante è dell'8,2% (Elaborazione Ania su dati Polizia Stradale – luglio 2016)

Rispetto all'annualità 2015 nell'annualità 2016 si è rilevata una riduzione nel riversamento del tributo a competenza pari al 6%.

Per quanto riguarda le entrate del **titolo II**, derivanti da trasferimenti dello Stato, Regioni ed altri enti, si è registrata nel corso del 2016 un minore accertamento di entrata, rispetto alla somma stanziata, pari ad € 10.899.421,85 dovuta ad una riduzione dei trasferimenti regionali in particolare nel settore della Formazione e delle attività finanziate dal FSE.

Relativamente alle entrate del titolo III (*entrate extratributarie*), particolare rilievo rivestono le entrate derivanti da contravvenzioni elevate su strade provinciali, che nel 2016 sono state accertate per un importo di € 982.102,10, quelle da tariffe sul controllo degli impianti termici, accertate per € 425.964,00, da sanzioni in

materia ambientale, pari ad € 1.879.095,55, da fitti su fabbricati e terreni, accertati per € 3.883.242,61, da indennità di occupazione, accertate per € 312.246,58, dai canoni di concessione, accertati per un importo di € 7.174.720,04, nonché le entrate relative ad interessi attivi, pari ad € 49.282,40, e le altre entrate derivanti da proventi diversi per € 3.191.127,59.

Si evidenzia che in attuazione a quanto previsto dalla L. 56/2014 l'art. 7 della Legge Regionale 17/2015 del Lazio ha disposto la riallocazione alla Regione delle funzioni non fondamentali in materia caccia, pesca e turismo della Città metropolitana e Province. Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23/02/2016 pubblicata sul BURL n. 18 del 03/03/2016 sono state individuate le strutture della Giunta Regionali subentranti nell'esercizio delle funzioni e compiti amministrativi non fondamentali già esercitati dalla Città metropolitana di Roma Capitale. In ossequio al principio in base al quale le risorse, anche finanziarie seguono le competenze (art. 1 co. 97 L. 56/2014) a far data dal 03/03/2016 le entrate connesse alle materie di caccia, pesca, funghi e turismo sono di competenza ed attribuite alla Regione Lazio

Per quanto attiene le entrate in conto capitale (titolo IV), si evidenzia un totale accertato nel 2016 pari ad € 10.416.693,41 rispetto alle previsioni assestate di € 20.473.726,05. Gli accertamenti in misura inferiore alle previsioni assestate sono dovuti principalmente a minori trasferimenti di capitali dalla Regione per € 2.871.193,00 e da minori trasferimenti di capitali da altri soggetti per € 7.286.863,77. Nel titolo VI (entrate derivanti da accensione di prestiti), non si sono verificati accertamenti poiché nel corso del 2016 non sono stati contratti nuovi mutui in quanto le opere effettuate sono state finanziate con entrate correnti, con avanzo di amministrazione e con trasferimenti regionali per interventi di viabilità.

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali, si evidenzia la criticità rappresentata dalle tempistiche di erogazione di tali trasferimenti. A tal proposito, è stata completata una ricognizione straordinaria dei residui attivi, conclusa a luglio 2015, con l'invio delle schede delle partite debitorie/creditorie riconciliate alla Regione, per consentire alla stessa di procedere all'adozione degli atti conseguenziali ai fini del corretto recepimento nel bilancio regionale dei risultati del riallineamento. A seguito di tale formale richiesta di rientro dall'esposizione nei confronti della Città metropolitana e delle attività amministrative che ne sono seguite, l'Amministrazione ha ricevuto negli anni 2015 e 2016, ingenti versamenti pari a complessivi € 367 di cui circa 125 mln nel 2015 e 242 mln alla data del 31.12.2016.

Nonostante tali significative erogazioni da parte della Regione, la Città Metropolitana di Roma Capitale vanta ancora, alla fine del 2016, una considerevole mole di crediti per trasferimenti ancora da erogare derivanti dai nuovi accertamenti assunti negli esercizi 2015 e 2016 a seguito di provvedimenti di impegno regionali. Vista la rilevanza dei crediti vantati ci si propone di avviare un'ulteriore analisi dei singoli crediti verificandone il titolo, la liquidità ed esigibilità, i riferimenti normativi ed amministrativi presupposti, utile ad una preventiva verifica legale finalizzata a determinare la corretta strategia di recupero in caso di perdurante inerzia della Regione Lazio.

SPESA

SPESA CORRENTE

Nel corso dell'esercizio 2016, a fronte di uno stanziamento di spesa relativa al Titolo I (spesa corrente), pari ad € 601.798.704,19, sono state impegnate somme per complessivi € 549.555.366,93, comprensive del Fondo pluriennale vincolato, mentre la restante parte di € 41.077.705,01 è stata posta in economia in quanto non impegnata ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 267/2000.

Una prima valutazione positiva sul lavoro svolto può essere riassunta nel dato che fissa il livello degli impegni di spesa corrente (Titolo I) a conclusione dell'esercizio a circa il 91,32% degli stanziamenti definitivi, anche in considerazione delle limitazioni imposte dalla normativa vigente con riferimento alla possibilità di impegnare determinate tipologie di spese.

La tabella seguente riporta l'andamento della spesa corrente (Titolo I), nel corso del triennio 2014 – 2016 in termini di risorse stanziare:

Denominazione	2014	2015	2016
Spesa stanziata in Bilancio	616.044.140,53	640.639.816,89	601.798.704,19
Spesa impegnata	469.376.909,94	528.177.827,35	549.555.366,93
% di spesa impegnata	76,19	82,44	91,38

Fonte: conto del Bilancio 2014 – 2015 – 2016.

Come è possibile notare dalla precedente tabella, l'ente, nel corso del 2016, ha garantito un'efficace gestione delle proprie attività nonostante le difficoltà di contesto riscontrate.

Nella tabella che segue, è possibile esaminare l'andamento della spesa corrente ripartita per le voci di spesa maggiormente rappresentative per l'ente:

Missione	Impegnato
Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.460.992,82
Istruzione e diritto allo studio	54.132.741,14
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	400.243,23
Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.747,00
Turismo	175.476,24
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	56.905,49
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.467.278,29
Trasporti e diritto alla mobilità	5.813.873,42
Soccorso civile	1.232.358,89
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.997.118,21
Sviluppo economico e competitività	442.386,74
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	56.262.872,39
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	102.379,57
Relazioni Internazionali	67,00
Totale	146.552.440,43

Fonte: Esposizione semplificata dei dati di bilancio 2016 (Art. 11 D.Lgs. 118/2011)

SPESA IN CONTO CAPITALE

La spesa destinata agli investimenti è da sempre soggetta a particolari cautele inerenti la propria specifica natura la quale deve rispondere, in virtù del dettato dell'art. 119 della Costituzione e delle norme che ne sono seguite, tra le quali spicca l'art. 3 co. 18 della L. 350/03, a requisiti assai rigidi e rispondenti al fine dell'accrescimento patrimoniale dell'Ente. Tale spesa, negli ultimi anni, ha risentito di un'ulteriore limitazione derivante dal c.d. Patto di Stabilità a competenza mista, da un lato, e dall'obbligo di garantire la tempestività dei pagamenti, dall'altro. La prima norma, superata solo a partire dal 2016 con l'introduzione del c.d. pareggio di bilancio di cui alla L. 243/2012, poneva in relazione diretta i pagamenti di cassa in conto capitale con i corrispondenti incassi (trasferimenti di capitale da Stato e Regione). La seconda impone di verificare la sostenibilità del pagamento nei tempi previsti dalle direttive europee già in fase di assunzione di un nuovo impegno di spesa. Il paradosso generato da queste due norme ha prodotto di fatto, negli ultimi anni, una radicale contrazione dei nuovi impegni in conto capitale proprio per l'assenza, in capo agli stessi, delle condizioni di sostenibilità in materia di finanza pubblica. Detti vincoli, uniti al crescente contributo richiesto annualmente all'Ente per il concorso alle manovre di finanza pubblica, ha determinato un grave deficit di investimenti nei principali ambiti di competenza (viabilità ed edilizia scolastica).

Ambiti	2014	2015	2016
Viabilità	19.662.843,21	1.126.005,22	114.310,96
Edilizia scolastica	13.841.404,08	4.290.671,07	896.198,35
Totali	33.504.247,29	5.416.676,29	1.010.509,31

Fonte: impegni finanziari di bilancio al netto del Fondo Pluriennale Vincolato e del servizio energia

L'andamento della spesa in conto capitale, comprensiva del Fondo Pluriennale Vincolato (impegni assunti in anni precedenti e rinviati ad anni successivi in quanto la spesa non era ancora completamente maturata) nel triennio 2014-2016 è stato il seguente:

Denominazione	2014	2015	2016
Spesa stanziata in Bilancio	265.501.481,69	203.448.933,32	153.119.111,03
Spesa impegnata	109.798.531,21	67.182.819,42	48.168.335,06
% di spesa impegnata	41,35	33,02	31,46

Un primo dato che è possibile rilevare dalla tabella precedente è che nel corso del triennio preso in esame le somme stanziare in bilancio per investimenti si sono ridotte di € 112.382.370,66. La bassa percentuale di impegni è dovuta sostanzialmente alla natura della spesa presa in considerazione, alla tardiva approvazione del Bilancio di previsione e alla gestione provvisoria che l'ente ha dovuto effettuare per buona parte dell'anno.

La spesa di € 48.168.335,06 ha interessato le seguenti voci di bilancio:

Missione	Impegnato
Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.175.839,19
Istruzione e diritto allo studio	6.171.485,18
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.493.689,69
Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.165.941,34
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.158.923,62
Trasporti e diritto alla mobilità	21.306.292,61
Soccorso civile	549.295,32
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	139.868,11
Totale	48.168.335,06

Fonte: Esposizione semplificata dei dati di bilancio 2016 (Art. 11 D.Lgs. 118/2011)

IL CONTO ECONOMICO 2016

CONTO ECONOMICO	2016	2015	riferimento	riferimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>				
1 Proventi da tributi	386.883.726,04	384.201.844,86		
2 Proventi da fondi perequativi				
3 Proventi da trasferimenti e contributi	157.489.480,85	91.906.348,92		
a <i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	157.489.480,85	91.906.348,92		A5c
b <i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>				E20c
c <i>Contributi agli investimenti</i>				
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	15.339.004,73	11.564.844,42	A1	A1a
a <i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	11.584.451,30	5.999.232,87		
b <i>Ricavi della vendita di beni</i>				
c <i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	3.754.553,43	5.565.611,55		
5 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8 Altri ricavi e proventi diversi	11.273.153,16	9.089.346,50	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	570.985.364,78	496.762.384,70		
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>				
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.680.113,98	1.420.440,30	B6	B6
1 Prestazioni di servizi	144.095.007,78	139.813.132,83	B7	B7
0				
1 Utilizzo beni di terzi	16.806.075,62	18.606.159,38	B8	B8
1				

1	Trasferimenti e contributi	261.554.785,99	211.407.876,33		
2					
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	261.554.785,99	211.407.876,33		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>				
1	Personale	92.580.387,70	111.089.283,26	B9	B9
3					
1	Ammortamenti e svalutazioni	85.049.662,16	69.422.627,81	B10	B10
4					
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	23.221.717,89	24.641.692,66	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	28.529.461,39	28.511.011,72	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	29.168.406,30		B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	4.130.076,58	16.269.923,43	B10d	B10d
1	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	20.179,00	4.077,07	B11	B11
5					
1	Accantonamenti per rischi	5.000.000,00		B12	B12
6					
1	Altri accantonamenti			B13	B13
7					
1	Oneri diversi di gestione	936.032,91	1.114.464,39	B14	B14
8					
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	607.722.245,14	552.878.061,37		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-36.736.880,36	-56.115.676,67	-	-
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>				
	<i>Proventi finanziari</i>				
1	Proventi da partecipazioni	505.440,00	291.439,00	C15	C15
9					
a	<i>da società controllate</i>				
b	<i>da società partecipate</i>	505.440,00	291.439,00		
c	<i>da altri soggetti</i>				
2	Altri proventi finanziari	49.282,40	237.097,51	C16	C16
0					
	Totale proventi finanziari	554.722,40	528.536,51		
	<i>Oneri finanziari</i>				
2	Interessi ed altri oneri finanziari	24.675.854,10	11.365.024,48	C17	C17
1					
a	<i>Interessi passivi</i>	24.675.854,10	11.365.024,48		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
	Totale oneri finanziari	24.675.854,10	11.365.024,48		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-24.121.131,70	-10.836.487,97	-	-
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
2	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
2					
2	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
3					
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>				
2	Proventi straordinari	67.030.193,83	64.837.125,11		E20

4				E20	
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	67.030.193,83	64.837.125,11		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>				E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
	Totale proventi straordinari	67.030.193,83	64.837.125,11		
2	Oneri straordinari	25.317.854,51	15.177.332,32	E21	E21
5					
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	7.338.920,96			
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	8.139.190,53	9.228.549,43		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	589.292,47	274.322,98		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	9.250.450,55	5.674.459,91		E21d
	Totale oneri straordinari	25.317.854,51	15.177.332,32		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	41.712.339,32	49.659.792,79	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-19.145.672,74	-17.292.371,85	-	-
2	Imposte (*)	7.740.218,66	8.455.957,09	E22	E22
6					
2	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-26.885.891,40	-25.748.328,94	E23	E23
7					

Da un esame del Conto Economico relativo all'anno 2016, si rileva che il risultato finale della gestione del 2016 ammonta ad € - 26.885.891,40, con un peggioramento rispetto al risultato conseguito nel 2015, che era pari ad € - 25.748.328,94.

Tale peggioramento è dovuto, sostanzialmente, ad un peggioramento nella voce Ammortamenti e svalutazioni che è aumentata passando da € 69.422.627,81 del 2015 ad € 85.049.662,16 del 2016.

Per quanto attiene l'Area Finanziaria, costituita da componenti di reddito relativi a interessi attivi e interessi passivi su mutui e prestiti e su obbligazioni, si rileva un peggioramento di tale voce in quanto il saldo complessivo passa da € -10.836.487,97 del 2015 ad € - 24.121.131,70, peggioramento dovuto ad un incremento della spesa per interessi passivi. Da evidenziare che solamente l'annualità 2015 ha risentito positivamente dell

'agevolazione prevista dalla normativa introdotta dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Legge di stabilità 2015 – connessa alla rinegoziazione degli interessi con la Cassa Depositi e Prestiti e lo slittamento di soli 2 mesi ha comportato, inevitabilmente, un maggior onere sull'annualità 2016.

Alla luce del processo di riordino delle funzioni fondamentali dell'ente, avviato con l'approvazione della legge cd. Delrio, l'ente nel corso del 2016 ha provveduto ad una razionalizzazione della struttura organizzativa dell'ente che ha comportato, rispetto all'anno precedente, un risparmio economico di circa € 470.000,00.

G) PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

INTRODUZIONE

Per poter effettuare una corretta valutazione dell'impatto delle normative previste sulle politiche di pari opportunità, di non discriminazione e di benessere organizzativo e del benessere psico-fisico della persona nel lavoro, la Direttiva precisa che si deve tener conto dei dati e delle informazioni forniti dall'Amministrazione ai sensi del Dlgs 81/2009 e ai sensi della Direttiva 23 maggio 2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Misure per realizzare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche".

Il punto di partenza è dato dalle informazioni relative al personale in un'ottica di genere, che sono analizzate con l'obiettivo di restituire una fotografia dei dipendenti maschi e femmine, per comprendere dove si posiziona attualmente l'Ente e se sono riscontrabili dei cambiamenti (e in quali direzione) rispetto agli anni passati.

IL PERSONALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE PER GENERE ED ETÀ

Al 31 dicembre 2016 il personale in servizio a tempo indeterminato presso la Città metropolitana di Roma Capitale ammontava a 1789 unità, un dato notevolmente inferiore a quello degli ultimi anni. La riduzione quantitativa del personale è da imputarsi alla riforma degli Enti locali, più nota come legge Delrio che ha profondamente mutato in termini di architettura istituzionale e di funzioni gli Enti di Area Vasta (Province e Città Metropolitane). Inoltre, il blocco del turnover, imposto dai sempre più notevoli tagli di spesa, ha ulteriormente inciso su questa situazione.

Per quanto riguarda la composizione del personale fra i due generi, il dato generale conferma una, seppur lieve, maggior presenza dei maschi che sono il 51 % (1.015 unità) del personale a tempo indeterminato, mentre le femmine sono il 49% (963 unità). Il dato della presenza percentuale di donne su tutto il personale è in crescita dal 2008 (anno in cui la percentuale del personale femminile era del 45%) tuttavia ancora sotto la media nazionale del personale del comparto nazionale degli Enti locali (il dato nazionale del 2015, ultimo disponibile, è del 51,2%). Se consideriamo il solo dato relativo ai dipendenti delle Città Metropolitane, la Città metropolitana di Roma, nel 2015, ultimo dato disponibile per il confronto con le altre Città, aveva circa il 48% donne al pari al dato medio fra le Città metropolitane. Nella graduatoria delle Città metropolitane, quella di Roma Capitale si pone al quarto posto, dopo Milano (58,1% di personale femminile), Bologna (56,6%) e Torino (53,2%)

Per quanto concerne l'età, i dipendenti della Città Metropolitana di Roma Capitale risultano così distribuiti tra le varie fasce di età: solo l'1% ha meno di 30 anni, il 15% ha tra i 31 e i 40 anni. Le classi modali, quelle che annoverano cioè il maggior numero di dipendenti sono le fasce di età comprese fra i 41 e i 50 anni (31,4%) e quella compresa fra i 51 e i 60 (43,5%). Il restante 7,6% dei dipendenti ha più di 60 anni. Rispetto agli anni precedenti, si registra un invecchiamento complessivo del personale dovuto probabilmente alla nuova legge pensionistica che di fatto ha ridotto i pensionamenti e alle norme che impediscono nuove assunzioni.

Uomini e donne poi si ripartiscono diversamente fra le diverse classi di età. Infatti le donne sono in maggioranza nelle classi di età più giovani (il 51% delle donne è nella classe di età compresa tra i 31 e i 50 anni): questo dato rivela come, con il passare del tempo, la Città metropolitana di Roma Capitale tenda ad un sostanziale riequilibrio della presenza maschile e femminile del proprio personale.

I PERCORSI DI CARRIERA

Per quanto attiene la ripartizione delle donne e degli uomini nelle diverse categorie professionali, la percentuale di donne è superiore nelle categorie D e C (rappresentano il 54,7% del personale iscritto alla categoria D, e il 53,6 del personale presente nella categoria C). Gli uomini invece sono maggiormente rappresentati nella categoria B (il 63,3% del personale) e nella categoria dei dirigenti: gli uomini rappresentano il 71% del personale di livello dirigenziale contro il 29% delle donne. Quest'ultimo dato, per quanto rivelatore dell'esistenza nell'Ente del cosiddetto tetto di cristallo, che non vede ugualmente aperte le possibilità della carriera dirigenziale per le donne, tuttavia è un dato in crescita rispetto agli anni precedenti. Infatti nel 2008 erano solo il 21% le donne che ricoprivano un ruolo dirigenziale.

Per quanto concerne gli incarichi di Posizione Organizzativa, a cui può accedere solo il personale di categoria D, al 31 dicembre 2016 erano 183 le posizioni organizzative. Di queste, il 56% sono ricoperte da donne e il restante 44% da uomini. Considerando i funzionari dell'ente, il 31% delle funzionarie donne è titolare di posizioni organizzativa, mentre il 29,5% è rappresentato dai funzionari uomini.

Per quanto concerne i singoli profili professionali (e qui consideriamo solo il personale a tempo indeterminato) alcuni di questi sono più specificatamente ad appannaggio delle donne, altri invece sono tipizzati da una preponderante presenza maschile.

Nella categoria B, ad esempio, l'86% degli operatori specializzati addetti alle strade provinciale è composto da personale maschile, mentre il 63% dei collaboratori professionali addetti all'inserimento dati è composto da donne.

Nella categoria C, i geometri in forza all'Amministrazione sono uomini, mentre tra i dipendenti della polizia metropolitana il 72% degli stessi sono uomini. Invece le donne sono molto ben rappresentate fra i ragionieri (86%) e fra gli istruttori amministrativi (68%). La maggioranza di donna si trova anche fra gli istruttori informatici (60%).

Nella categoria D, mentre i profili prettamente maschili riguardano soprattutto i funzionari con professionalità tecniche o di vigilanza, le donne sono la maggioranza nei profili amministrativi generici.

FORME DI FLESSIBILITÀ ED ISTITUTI CONTRATTUALI

Per quanto riguarda le forme di flessibilità, ricordiamo che il 97,2% del personale ha un contratto a tempo pieno. Solo 56 dipendenti (il 2,3% del totale) hanno un contratto part-time e di questi il 75% è composto da personale femminile. Questo a conferma di come questo istituto contrattuale sia scelto soprattutto dalle donne per poter conciliare al meglio tempo di vita a carichi familiari. Che quello della conciliazione fra carichi di lavoro ed esigenze familiari sia un problema sentito prevalentemente dalle donne, è testimoniato anche dalla modalità di fruizione dei congedi per maternità e paternità (artt. 16,26,28,31 del Dlgs 26 marzo 2001) e dei congedi parentali (artt. 32, 33 del Dlgs 26 marzo 2001). In entrambi i casi infatti sono prevalentemente le donne ad usufruire di questi istituti contrattuali e mediamente per un periodo di tempo superiore a quanto non facciano invece i colleghi maschi. Infatti nel 2015 (ultimo dato a disposizione, relativo al Conto Annuale 2016), i dipendenti della Città metropolitana di Roma Capitale hanno usufruito complessivamente di 5.815 giorni di congedo retribuito per maternità, paternità e congedi parentali. Di questi ben 4.601 pari al 79,1% sono stati goduti dal personale femminile.

LE PARI OPPORTUNITÀ, IL BENESSERE LAVORATIVO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Di seguito, una breve sintesi delle azioni e delle attività poste in essere dall'Ente, in attuazione del Piano triennale di azioni positive adottato con deliberazione n. 30 del 27.10.2015, in tema di pari opportunità e miglioramento del benessere psico-fisico dei dipendenti:

IL BENESSERE LAVORATIVO

Nonostante le tante criticità presenti nell'organizzazione, non da ultimo la totale carenza di risorse economico-finanziarie disponibili nel corso dell'anno 2016, l'Ufficio del Benessere organizzativo del Dipartimento I ha realizzato interventi e studi in vari ambiti come di seguito illustrati.

Flessibilità organizzativa:

- Introduzione forme di orario di lavoro flessibile in entrata e uscita finalizzato al superamento di diverse situazioni di disagio causato dalla nuova sede e dal nuovo contesto lavorativo.
- Studio e analisi di fattibilità del telelavoro nell'Ente che ha evidenziato prospettive interessanti data la provenienza dei dipendenti in prevalenza residenti nel quadrante orientale del territorio (circa il 65%) ed i risparmi ottenuti nelle esperienze di altre realtà comparabili. I vantaggi, oltre che economici per l'Ente e per i lavoratori stessi, sarebbero significativi anche per la riduzione del pendolarismo, del traffico e dell'inquinamento.
- Attivazione/promozione di servizi di cura della persona e conciliazione dei tempi lavoro/famiglia:
- Avviso pubblico e attivazione di specifiche Convenzione con Centri estivi sul territorio della provincia di Roma;
- Avviso pubblico e attivazione di specifiche Convenzione con palestre sul territorio della provincia di Roma;
- Convenzione con la Polizia di Stato per la fruizione dei propri stabilimenti balneari siti su tutto il territorio nazionale da parte dei dipendenti dell'Ente e loro famiglie dei propri Centri montani di Bardonecchia, Merano e Bradia Prataglia, nonché del proprio Circolo sportivo di Tor di Quinto.

LA FORMAZIONE 2016

Nel corso del 2016, considerata la fase di Esercizio Provvisorio dell'Ente, l'Ufficio competente in materia di formazione del personale dipendente ha provveduto ad espletare le attività formative "regolate dalla legge" (in particolare in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro).

Nonostante i vincoli di spesa, si è cercato di ampliare l'offerta formativa prestando particolare attenzione alle opportunità gratuite.

Nel 2016 sono stati organizzati i seguenti percorsi formativi:

Corso di Primo Soccorso per gli Addetti alle Squadre di Emergenza sede di Via Ribotta. svoltosi 8 e 9 febbraio presso i locali della Croce Rossa – Comitato Provinciale di Roma in Via B. Ramazzini, 31; Sono stati formati 12 dipendenti di cui 11 Uomini e 1 Donna.

Corso uso defibrillatore Addetti alle Squadre di Emergenza sede di Via Ribotta, svoltosi il 15 febbraio. presso i locali della Croce Rossa – Comitato Provinciale di Roma in Via B. Ramazzini, 31; Sono stati formati 11 dipendenti di cui 10 Uomini e 1 Donna.

Giornata formativa sul Mercato Elettronico della PA (8 novembre presso la sede di Palazzo Valentini) alla quale hanno partecipato 95 dipendenti di cui 24 Uomini e 51 Donne.

Giornate informative sul nuovo Software "Otto" organizzate tra novembre e dicembre nella sede di via Ribotta in collaborazione coll'ufficio "Protocollo Informatico". Hanno partecipato 245 dipendenti (suddivisi in 10 classi) di cui 100 Uomini e 145 Donne.

Corso di formazione per Addetti Antincendio - rischio elevato - organizzato in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma dal 12 al 15 dicembre presso sede di via Ribotta con giornata pratica conclusiva in via Romagnoli 21. Hanno partecipato 24 dipendenti di cui 23 Uomini e 1 Donna.

Il Servizio inoltre:

ha provveduto all'iscrizione di una dipendente ad un seminario breve gratuito organizzato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione il 15 settembre;

ha aderito al progetto gratuito dell'INPS "Valore PA", le iscrizioni alle attività previste da tale progetto sono state curate direttamente dai singoli dipendenti.

ha curato la fase procedimentale tesa all'iscrizione di un dipendente al corso di aggiornamento "Prevenzione Incendi" - finalizzato al mantenimento dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno.

IL PIANO DI MOBILITÀ AZIENDALE

Il trasferimento dei dipendenti alla sede unica di viale Ribotta, iniziato a fine 2015 e protrattosi per tutto il 2016 non è ancora terminato. Ciò non ha consentito al Mobility Manager di procedere ad una nuova indagine – la precedente fu svolta nel 2014/2015 - che potesse studiare ed analizzare le nuove abitudini di spostamento dei e delle dipendenti rispetto alla sede unica. Analisi prevista nel 2017 a completamento del trasferimento del personale presso la nuova sede. Tuttavia, il Mobility Manager, per monitorare l'evolversi delle abitudini e tendenze nelle modalità di spostamento dei/delle dipendenti durante il 2016 ha proceduto alla raccolta di diversi dati.

Per quanto attiene l'utilizzo dei mezzi pubblici è sicuramente indicativa la statistica sull'adesione dei dipendenti della Città Metropolitana di Roma Capitale alle agevolazioni tariffarie di cui alla Convenzione tra Città Metropolitana ed Atac spa sottoscritta a novembre 2016 per l'acquisto di abbonamenti Metrebus Roma e Lazio.

Inoltre, per venire incontro alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e assicurare il benessere organizzativo sia nell'organizzazione del lavoro, sia sotto il profilo logistico, strutturale e funzionale, per il personale coinvolto nel trasferimento in viale Ribotta è stato siglato un accordo tra l'amministrazione ed i sindacati che dà una maggiore flessibilità prevedendo la possibilità di anticipare di un'ora o di posticipare di un'ora e trenta l'inizio della prestazione lavorativa, con conseguente anticipo o posticipo della fine.

LA SALUTE E LA SICUREZZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Di seguito i dati trasmessi dal Dip. I Serv. 1 inerenti il personale che, nel corso dell'anno 2016, è stato sottoposto a sorveglianza sanitaria obbligatoria ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, sulla base degli elenchi redatti da ciascun Datore di Lavoro e in attuazione dei protocolli sanitari predisposti dai Medici Competenti. Il suddetto personale, ripartito per genere, è indicato nella seguente tabella:

VISITE EFFETTUATE ANNO 2016		
MESE	UOMINI	DONNE
FEBBRAIO	4	1
MARZO	3	2
APRILE	3	5
GIUGNO	2	3
LUGLIO	106	63
AGOSTO	7	6
SETTEMBRE	61	98
OTTOBRE	72	25
NOVEMBRE	8	24
TOTALE	266	227

H) IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

Il processo di redazione della relazione della performance è delineato nel vigente regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi che ne definisce la natura e ne stabilisce le modalità di approvazione.

La relazione, come previsto nel citato regolamento di organizzazione, è stata redatta in collaborazione con il competente Servizio "Controllo Strategico e di Gestione – Ufficio Metropolitan di Statistica" della Direzione Generale che ha fornito i dati e le informazioni necessarie alla predisposizione della relazione. Tali informazioni sono desunti dall'attività svolta dal Servizio in materia di controllo di gestione, dai documenti contabili di natura consuntiva, come il rendiconto di gestione.

N) PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Da quanto esposto nelle precedenti pagine risulta evidente come anche nel 2016, in analogia a quanto determinatosi nel 2015, l'intero ciclo della performance abbia risentito del perdurare di significative criticità che hanno caratterizzato il contesto di riferimento dell'Ente, soprattutto riguardo al Piano della performance. Pertanto, per quanto attiene ai punti di debolezza, è necessario porre l'accento sulle oggettive difficoltà incontrate dall'ente nella gestione, anche temporale, del processo che ha portato all'approvazione del Bilancio di previsione annuale 2016 nel mese di dicembre e, successivamente a questo, all'approvazione del Peg 2016.

Tra i punti di forza, si segnala l'attività di programmazione della Trasparenza e dell'Integrità.

In tale ambito, nel rispetto della scadenza fissata dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, ovvero il 29 gennaio 2016, e tenuto conto delle indicazioni fornite da A.NAC. nella citata determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 avente ad oggetto l'aggiornamento del P.N.A., l'ente ha approvato il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità 2016-2018, approvato. Tale documento programmatico deriva dagli esiti dell'attività di monitoraggio semestrale e di ricognizione tra le strutture dell'Ente svolta, nella fase di gestione del Piano Anticorruzione e del Programma per la Trasparenza relativo all'anno 2015, dal Segretario Generale, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, tramite il competente Ufficio Anticorruzione dell'Ente, apposita ricognizione. Ciò ha consentito di procedere ad una modifica del Programma triennale precedente 2015-2017, con particolare riguardo alla mappatura dei processi a rischio corruzione.